



COMITATO CIVICO 2013

ANNO I, NUMERO 23

1 LUGLIO 2010

IN PRIMO PIANO - Davide Pifferi (Presidente Comitato Civico 2013)

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Piccola Palocco
- Polo Natatorio
- Pontile di Ostia
- Idroscalo di Ostia

SOMMARIO:

- I pOrchegggi del Lungomare di Ostia 2
- La riapertura del Pontile 2
- Pasquino2013 2
- Master Itliani di Nuoto al Polo Natatorio di Ostia: i commenti 3
- Idroscalo di Ostia: nessuna scogliera a mare 4
- Ostia: indecorosa indecenze 4

Qualche giorno fa mi sono trovato di fronte all'ennesimo foglio di carta dell'ennesima raccolta firme, attività tanto nobili quanto purtroppo inutili in quanto non se ne vedono gli effetti: caserma dei carabinieri all'Infernetto, carreggiata parallela sulla Colombo ed oggi una bizzarra raccolta firme contro il costruendo comprensorio tra via Pindaro e via Senofane in quella vasta area a cavallo tra Axa e Casalpalocco, noto come "Piccola Palocco". L'autore della raccolta è il **consigliere del XIII Municipio Tonino Ricci dei Verdi** che per impedire il nuovo scempio, userà come arma l'articolo 50 della Costituzione: "*Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità*". La questione quindi finirà niente meno che in Parlamento dove immagino emaneranno una legge ad hoc. Mi chiedo come mai il consigliere Ricci, avendo un ruolo istituzionale nel XIII Municipio non porti la questione all'ordine del giorno del prossimo consiglio municipale dove sarebbe, per prossimità, il luogo più adatto per parlarne. **Mi sembra evidente lo scopo puramente propagandistico dell'operazione**, in quanto il Comune

di Roma con l'Assessorato all'Urbanistica e il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - U.O. Programmazione degli Interventi di Trasformazione Urbana ha avviato in data 25 giugno 2010 la prima fase del processo partecipativo riguardante il Progetto Urbanistico "Piccola Palocco". Il processo partecipativo avviene secondo quanto previsto dal "Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana" Allegato A alla Delibera C.C. n. 57 del 0-2.03.2006). Perché il consigliere Ricci raccoglie le firme e non partecipa ai processi istituzionali, preferendo una quanto mai insensata e ridicola petizione alle Camere che dimostrano la totale lontananza del consigliere rispetto al tema di cui lui stesso si fa portavoce? (Sono nato a Palocco e il consigliere Ricci dalle mie parti non l'ho mai visto, mentre ricordo l'umanità e la presenza, ad esempio, dello scomparso Luciano Antolini). Perché il consigliere Ricci non dice che quest'opera è il frutto di una diabolica compensazione di "diritti edificatori" avviata quando la sua formazione politica era maggioranza a Roma e nel Municipio? Lascio al consigliere Ricci la sua

curiosa raccolta firme, mentre invito a leggere i documenti ufficiali presenti sul sito del Comune di Roma in cui traspare tutta la (voluta?) pochezza della relazione tecnica, gli errori di battitura nella presentazione dell'intervento e la totale assenza di qualunque analisi di impatto sulla mobilità che ogni abitante della nostra zona può ben immaginare, ma di cui il consigliere Ricci non parla nel suo invito a sottoscrivere e nell'imbarazzante silenzio del Consorzio di Casalpalocco. Ricordo il presidente Testa quando mise un bello striscione contro la minuscola 167 nei pressi di via dei Pescatori, ma nulla dice contro questa ennesima cementificazione nel cuore dei due quartieri più noti dell'entroterra lidense. **(per altre informazioni, cfr. il nr.22 del Giornalino)**



TONINO RICCI

ESCE IL LIBRO SUL POLO NATATORIO DI OSTIA

"Cricca Economy", dell'Editore Alegre, scritto da Manuele Bonaccorsi, Daniele Nalbone, Angelo Venti. Un intero capitolo solo sul Polo Natatorio di Ostia, scritto da Nalbone (giornalista di Liberazione) grazie alla collaborazione di LabUr e del CC2013. Un capitolo che racconta la nascita di questo mai compiuto Centro Federale FIN, dall'assegnazione dei Mondiali di Nuoto fino all'aggiudicazione della gara. Retrosceca politici, affari locali, irregolarità nell'appalto di

gara. Quello che non si è mai letto e che la Procura di Roma tiene fermo da quasi 18 mesi, interessandosi solo delle piscine private. In edicola dal 21 Luglio, farà parlare di sé... (AS)



Tra il parcheggiare ed il mare c'è di mezzo il balneare. Ormai questa categoria non si accontenta più della spiaggia ma vuole anche la gestione di tutti i parcheggi per includerli nel proprio pacchetto da vendere agli abbonati. Ne abbiamo già parlato nei precedenti numeri di come per esempio **Le Dune, il Mami e la Lega Navale** si siano

I pOrcheggi del Lungomare di Ostia

fatti dare in concessione aree demaniali per farne parcheggi ancora non autorizzati, ma funzionanti. Ne abbiamo parlato nel Dossier sulle strade. Proprio dietro a questi si estende in un paesaggio messicano **via delle Quinqueremi**: molti parcheggi ma neanche uno per i diversamente abili e nessun scivolo intermedio. Così se per la Polizia Municipale è "TUTTO A POSTO" (i pOrcheggi demaniali ed altro) cosa altro rimane da fare ?

Ci pensa **RaiUno** a portare le telecamere, a inquadrare i parcheggiatori abusivi, ma anche quel futuro parcheggio comunale, in fondo a via delle Quinqueremi, ormai ridotto a discarica. Buona visione ! Vi informeremo quando andrà in onda... (AS)



La Polizia Municipale pattuglia solo di sera, mentre di giorno i parcheggiatori abusivi fanno ciò che vogliono, come davanti allo stabilimento Sporting Beach. Occhio non vede., parcheggiatore non duole...



La riapertura del Pontile (barbara storoni)



Contestati dalla poca folla (ben per loro!), Alemanno e Vizzani hanno promesso l'impossibile, tra cui il Ponte della Scafa (ma è ancora tutto fermo e a lungo lo sarà). Alemanno ha fatto anche una gaffe. Così **Il Messaggero**:

«Nel 1923 era in legno, nel 1940 è stato ricostruito in cemento e ora lo abbiamo riportato all'antico splendore» è stata la celebrazione di Alemanno. In realtà, il Pontile nel 1943 venne fatto saltare in aria dai tedeschi in ritirata. Ricostruito nel Dopoguerra, di essere demolito, è stato nuovamente ristrutturato e inaugurato alla presenza dell'al-

Sabato 3 Luglio 2010 il Pontile di Ostia è stato riaperto dopo un inverno di lavori di manutenzione e messa in sicurezza e per l'occasione la nostra amministrazione di centro destra ha pensato bene di proporre una serata di "celebrazioni" assolutamente ridicola: oltre all'immane discorsetto d'occasione delle varie autorità intervenute (tra cui il Sindaco Alemanno) e ai classici giochi pirotecnici (della durata guardevole di 2 minuti circa...) udite udite un bel concertone del Califfo **Franco Califano**, che ormai ridotto com'è dovrebbe avere il buon gusto di ritirarsi dalle scene al più presto possibile e l'esibizione della Fanfara del Quarto Reggimento Carabinieri a cavallo, il tutto

presentato da Fanny Cadeo altra "artista" ormai in disarmo dei quali ben pochi conservano memoria (per fortuna). I più giovani durante il concerto sghignazzavano senza pietà, solo uno sparuto gruppetto di nostalgici trovava coraggiosamente la forza di applaudire ... il resto della gente, ben poca, semplicemente pascolava su e giù per il Pontile fregandosene allegramente che il "Pontile di Ostia" era "tornato alla cittadinanza", come retorica-mente recitavano le migliaia di locandine che hanno tappezzato in questi giorni tutte le strade di Ostia. L'occasione poteva essere valorizzata in ben altro modo, organizzando magari una piccola mostra che illustrasse ai cittadini di Ostia la storia di uno dei luoghi simbolo del territorio, creando un percorso di me-

moria storica che la nostra amministrazione si è ben guardata dal proporre: molto meglio una sagra pecoreccio-trash per allietare i cittadini di Ostia che Vizzani considera evidentemente zotici senza cervello e senza amore per la storia del proprio territorio. Purtroppo per lui si è dovuto ricredere: i nostri concittadini l'hanno snobbato clamorosamente, ignorando una serata squallida ed involontariamente comica.



La battuta più bella sentita tra il pubblico: "Ahò, stamattina la Fanfara, stasera i fanfaroni!". Uomo in canotta, circa 60 anni che ha cantato tutte le canzoni di Califano. (nella foto, da sx a dx: Ricci, Bordoni, Innocenzi, Marinelli, Alemanno, Olive, Vizzani). Ricci, unico <dell'opposizione> del XIII Municipio... (AS)



ANSA | 11 luglio, 11:58 : Berlusconi, la libertà di stampa non è assoluta.

Ha ragione: togliamogli almeno 2 TG e 3 giornali...

Libertà di stampa... (pasquino 2013)

[acrostico, ndr]

I nostri governanti vanno avanti
Bavajo-Legge sull'Informazione
E stoppe puro all' Intercettazione
Rea d'infastidi' a 'sti briganti!
Tenemo duro assieme tutti quanti
Avemo un ideale che ci oppone:
Difenne in primis la Costituzione
Invisa ai Piduisti governanti...

Stampa libera, Contrinformazione
Teste ch'ancora diconsi pensanti
A ciascheduno spetta 'na reazione!
Movimentamo 'ste nebbie pesanti
Portamo avanti la contestazione
Aprimo l'occhi a certi "Benpensanti"!

(01 luglio 2010)



Gli esilaranti commenti dei nuotatori di tutta Italia ai Campionati Master Italiani di Nuoto al Polo Natatorio di Ostia.

Tutto pronto per il 20 giugno per i Campionati Italiani Master di Nuoto e Nuoto Sincronizzato 2010. Tutto pronto? I cittadini, a cui è negato l'accesso, non lo sanno, ma gli atleti di tutta Italia sì. Un assaggio dei commenti girati su Internet dal 10 Giugno.

"La FIN non solo non ha i soldi per coprire i 8.5 milioni di buco, ma nemmeno quelli per comprare le magliette per i nuotatori dei campionati italiani master. A pagare siamo sempre noi", afferma una nuotatrice. Dalle altre regioni d'Italia sono preoccupati: "Per raggiungere il Polo natatorio di Ostia o si è automuniti o si rischia di non potersi nemmeno muovere da lì". Le battute ironiche si sprecano. Da nord a sud tutti sanno che le piscine del Polo Natatorio sono inutilizzate. "La FIN paga un canone ridicolo e per motivarne l'esistenza, chi meglio dei master da spennare?" - scrive un nuotatore - "Si saranno detti: "se non lo usiamo, ci accuseranno d'aver mangiato in occasione dei mondiali sprecando soldi dei contribuenti. Facciamo vedere che qualcosa si fa ... e via, mandiamo i Master allo sbaraglio ... in fondo sono sacrificabili". Qualcuno va in avanscoperta qualche giorno prima dell'inizio dei campionati e riporta notizie poco confortanti "Ma dove parcheggiamo?" Eh sì, perché i parcheggi non sono pronti. Le domande sono moltissime "Sarà omologato?" Qualcuno, che la sa lunga, solleva il problema: "Tutte le strutture pubbliche di nuova costruzione o in ristrutturazione hanno bisogno di collaudi tecnici, funzionali e amministrativi, prima del rilascio di tutte le autorizzazioni (Vigili di Fuoco, ASL, ISPESL, ecc. ecc...). Tralasciando tutto quello che riguarda la parte burocratica/amministrativa, i collaudi tecnici necessitano del "loro" tempo affinché tutto funzioni regolarmente. Il cosiddetto "star-up" non si fa in 2 giorni. Speriamo davvero che siano partiti per tempo con questi collaudi e con la richiesta delle autorizzazioni." "Ma perché per arrivare lì devo prendere dall'aeroporto il Taxi o una macchina a noleggio se non voglio fare un'ora e mezza con i mezzi pubblici e 1km a piedi dalla stazione del treno, quando l'aeroporto dista in linea d'aria 10 minuti?" E poi, risa sul fatto che i campionati italiani assoluti si svolgeranno in Agosto in vasca corta nella piscina coperta. Ma il pezzo forte deve ancora arrivare "Ci sono problemi di spogliatoi e cloraggio. I bagni non si capisce se sono aperti o chiusi. Forse c'è il pozzo, con catenella e puleggia. In compenso c'è il chioschetto della porchetta all'esterno del Polo Natatorio". Iniziano i Campionati e le "recensioni" su Internet sono al fulmicotone. "Gadget riciclati, acqua ghiacciata, e non rientra nei canoni di standardizzazione per una manifestazione!! sia nella piscina interna che esterna. Ingresso lato opposto al mare (per andare allo stabilimento di fronte tocca fare quasi 1 km). Non si respirava il clima dei campionati italiani, era tutto un po' dimesso. Le piastre funzionano male!!! Tempi un pelo improbabili". Intorno all'impianto c'è il nulla, anzi la desolazione". Gli fanno eco altri atleti: "L'acqua era fredda, di malori che io sappia ce ne sono stati almeno due, 1 nei 400 sl uomini e 1 nei 200 fa donne". "E poi una

pecca terribile: la zona della prechiamata. Un solo gazebo non è sufficiente, si sta troppo accalcati e c'è pure la gente che passa in mezzo". "La chiamata è piccola, affollata e caldissima...logisticamente messa malissimo! A batterie già formate tocca stare sotto il solleone". E proseguono: "Le tribune sono veramente assolate e la chiamata è veramente insufficiente! Buono lo squadrone di servizi e pulizie (ammazza, ma quanto costeranno?)..non c'è servizio ristorazione..il bar fuori è chiuso. E poi insopportabili le guardie in ogni angolo e la serie infinita di divieti (che lievitano giorno dopo giorno)...ogni minuto c'era da litigare con uno diverso..molto maleducati e arroganti!" Denuncia una atleta: "Si son sentite male troppe persone...un numero davvero oltre la media secondo me, per il troppo caldo sulle tribune e l'acqua troppo fredda. Non ho mai visto viaggiare tanto la barella ad una manifestazione... Il riciclo dei gadget dei mondiali roma 09, veramente triste". E ancora sulla guardiana: "Ma le domande tipo"che fai? Dove vai?", manco in Israele ci martellavano così! ... non ci si poteva cambiare sulle tribune ... (se ho il costume sotto la maglia non posso sfilarmi la maglia?!?!che è del Vaticano l'impianto??). Va bene, ok ... non leviamoci le scarpe sulle tribune! Al bagno col costume in mano no ... perché se non ti cambiavi al bagno ... scusa adottata dai controllori: 'non ci sono le chiavi e ti vedono' ... quindi mentre caco mi puoi vedere, mentre mi metto un costume no???? ... insomma facevano gli antipatici ... perché?? Mancanza di assicurazione dell'impianto?? Per Raul Bova??? Boh ... e comunque ...fino a che non faccio nulla di male te a me la parola non me la devi rivolgere ...non mi puoi scassare la minchia perché passo in un posto dove non c'è scritto che non posso passare! Sono qui per divertirmi, ho pagato, non faccio nulla di male ..." Altro esempio? "Violetto vuoto con una catenella e due passaggi laterali ... passiamo distrattamente perché chiacchieriamo tra il marciapiede e il paletto della catenella ...ormai oltre la catena la guardia ci dice di tornare indietro e fare il giro. Tornare indietro!!!! ... facendoci quindi passare un'altra volta sulla mattonella, in teoria pericolosa (non vedo altri motivi al divieto!) ... allora ... se sei una persona garbata e intelligente mi dovresti dire"ragazzi non dovevate passarci e non fatelo più" (tra l'altro ... non c'era scritto nulla e non sembrava ci fosse nulla di strano/pericoloso/non calpestable ... inoltre, se lui deve fungere da divieto-parlante invece di guardare i culi fermaci prima!!!) al ché, se me lo dici in questi termini, ti chiedo anche scusa ... ma non mi fai tornare indietro ... non sono una bestia da circo e non sei lì ad insegnarmi tu l'educazione... che esagerati ... e in vaschina piccola ho visto sfiorare la rissa più volte ... insomma..facce tirate da fascio...". Si apre poi la disputa se sia meglio Ostia o Riccione: "Ostia batte Riccione? eh nooo, Riccione resta Riccione, 2 vasche da 50 in funzione, impianto dalle grandi potenzialità, dentro/fuori, località ad alta ricettività e prezzi più abordabili di quelli romani, 'spiaggette a go-go'. Ostia, una cattedrale nel deserto ... i dintorni non sono certo curati ... mancano spazi ombra, dove appendere gli asciugamani in doccia ...al bar era da paura....il caos regnava sovrano, ma ci è stato detto che era normale ... per me non lo era affat-



Raoul Bova alla partenza (nr.5)

to". Le lamentele sembrano un fiume in piena: "Devono completare e riaggiustare le parti già finite (vedi bagni scassettati e senza chiavi)". "La chiamata è fatta nel posto sbagliato con tutto lo spazio a disposizione al di fuori della recinzione di vetro. Chilometri per fare i due metri per entrare nella vasca di riscaldamento perché dotata di un unico e non motivato ingresso" E ancora: "Troppo cemento, poca ombra, pochi spazi vivibili ...c'era gente (io per primo) abbrasati sui muri in cerca di spicchi d'ombra. Percorsi obbligati troppo arzigogolati per andare da un sito all'altro. Camera di chiamata tipo Metro A, fermata di Giulio Agricola alle 8:00 di mattina ..."scusa, scenni alla prossima?", piccola e ubicata nell'accesso alla tribuna principale. E pensare che hanno predisposto un allegato specifico per i trofei al fine di garantirne la qualità!". E sulle guardie: "Rompevano il cazzo , punto! avevano la divisa: facevano prepotenze".E aggiunge un altro nuotatore: "Ho sentito dire che fosse per ragioni di "assicurazione".. i tesserati godevano dell'assicurazione FIN... ma a causa delle condizioni che gravano sull'impianto, nessun altro sarebbe stato coperto. Gli fa eco una nuotatrice: "Tutte cose insensate: giri infiniti per far 20 metri, vietato cambiarsi sugli spalti vietato cambiarsi nei bagni? ragazzi quelli erano dei rincoglioniti ai limiti e spesso oltre la molestia, c'è poco da ragionare anzi ci sarebbe da scrivere alla fin e chiedere spiegazioni." "Sono andato a fare casino in segreteria per via dei divieti del quarto giorno non presenti al terzo ... li ho invitati almeno ad affiggere qualche cartello per avvisare dell'uso della cuffia per lo scioglimento in vaschetta, per il non potersi spogliare sulle tribune 'sti st ...nzi! "A me hanno proibito di andare nei bagni della piscinetta col costume in mano perché non volevano che mi cambiassi lì dentro ... ho chiesto spiegazioni e loro mi hanno risposto che non c'erano le chiavi e che quindi qualcuno poteva entrare e trovarmi nudo al che io ho detto : "mi trovano nudo anche a cac...re" "Ho avuto comunque il sentore che il clima, tra assistenti e atleti, non fosse dei più idilliaci quando ho sentito uno dei bagnini mormorare un '...sti nuotatori di m...a!' mentre andava a riprendere non so bene chi e perché...!! La chicca finale: per le riprese di una fiction, forse per pubblicizzare l'impianto mai finito, non interamente pagato e mai aperto al pubblico come invece promesso dal Sindaco, in vasca scende Raul Bova, che però non è iscritto alla gara del 100 sl, ma comparirà in tabellone al terzo posto, rubando la medaglia a chi è arrivato al 4° ... e nemmeno l'ha ritirata. **di paula de jesus**



COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013
<http://ccentroterra13.vox.com> (vecchio sito)

ALEA IACTA EST

I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



Ostia ormai è un parcheggio abusivo perché sono tali anche quelli che sembrano regolari...

VIGNETTA

Spazio LabUr

Idroscalo di Ostia: ancora nessuna protezione dalle mareggiate, gara ferma

“Denunceremo per inadempienza e procurato pericolo il Comune di Roma all'Area di Protezione Civile della Prefettura di Roma, a cui compete, in fase preventiva, l'attività di coordinamento di tutti gli enti coinvolti per contrastare i fenomeni calamitosi che possono manifestarsi sul territorio”. Queste le dure parole dell'Ing. Andrea Schiavone, Presidente di LabUr sulla vicina Idroscalo di Ostia e prosegue “E' singolare che si parli di rischio esondazione alla foce del Tevere, ma che si trascuri il vero rischio, quello delle mareggiate, mandando alle lunghe la gara da un milione di euro della scogliera a mare. Così come è singolare che si parli di riqualificazione ambientalista della foce del Tevere quando la proprietà del Porto di Ostia dichiara di voler realizzare un campo di golf al posto dell'oasi della LIPU, nel silenzio dei Verdi, che però non esitano a definire l'abitato dell'Idroscalo "un cancro". “Ricordiamo che il Sindaco di Roma, grazie ad una illegittima ordinanza di Protezione Civile Comunale, è intervenuto all'alba del 23 febbraio 2010 all'Idroscalo di Ostia abbattendo le case lato mare per 'salvare' i cittadini dalla mareggiata di 2 mesi prima” – ha proseguito Schiavone – “Invece la Protezione Civile Regionale, il 18 marzo 2010, ha pubblicato un bando di gara per i lavori di rafforzamento e potenziamento della scogliera a mare posta a difesa dell'Idroscalo, per un importo di € 1.140.519,68 (O.P.C.M. n.3734 del 16 gennaio 2009). Le

buste delle offerte sono state aperte già da mesi, ma tutto è ancora fermo. Forse si convocherà la seduta pubblica per l'apertura delle offerte economiche solo la settimana prossima. Cosa si aspetta, una nuova mareggiata? Un nuovo pretesto per agire in assetto antisommossa? Queste sono le conseguenze dell'intromissione del Comune di Roma, in un'area non di sua competenza, che invece spaccia come propria sostenendo di averla ricevuta dal Demanio.” “Per prendere meglio in giro la gente, il Comune di Roma ha però realizzato nell'area delle demolizioni una ridicola difesa contro le mareggiate, composta da una fila di barriere stradali a muretto, con profilo New Jersey, più un bel cancello dotato di catena. E come se non bastasse il Presidente del XIII Municipio, Giacomo Vizzani, ha illustrato il 29 giugno alla stampa, ma non ai cittadini, un finto progetto nascosto nel suo armadio, incentrato sulla ricostruzione della "duna mediterranea" nell'area della futura scogliera, previo abbattimento di altre case. Una vicenda vergognosa.” – ha concluso Andrea Schiavone.

La finta difesa dalle mareggiate realizzata dal Comune di Roma nell'area delle de-



Ostia: Indecorose indecenze, ma potremmo essere ovunque. (di paula de jesus)

In tutte le epoche storiche le città sono sempre state i luoghi in cui si manifestano con la massima radicalità tutte le conseguenze delle grandi trasformazioni della società. Ebbene, basta andare ad Ostia per rendersi conto in cosa, non in chi, ci siamo trasformati. La realtà che ci circonda è orribile, cui non reagisce quel potere pubblico cui spetterebbe governare il territorio. Ostia è sempre più luogo esemplare di degrado urbano e culturale, un ambiente urbano che non può più definirsi civile. Non c'è decoro, né godimento delle sue parti, ma solo l'assalto al consumo in gabbia. Come un circo, pieno di gabbie e baracconi, dove le belve e i fenomeni però siamo noi. Recinti ovunque, pagodismo da concessionario d'auto, dove si esibiscono bambini, adulti ed anziani dentro a minicircuiti per animali fintamente feroci. Dovrebbe essere pane quotidiano non solo della discussione politica, ma delle sue attuazioni. Invece tutti tacciono, anche gli architetti paesaggisti di questo territorio. Quando ci si arrende al brutto, perché di questo si tratta, si smette di ragionare sulla propria vita quotidiana. La qualità ambientale è qualità della vita, di cui sono responsabili i costruttori, gli architetti, le istituzioni. E' il modo come viene socialmente vissuto l'ambiente fisico che è importante. Siamo sotto assedio, sotto l'attacco costante alla cultura e alla bellezza. Mai raggiunti livelli così bassi. Questa amministrazione, che da più di due anni invoca un nuovo volto per il mare della Capitale con progetti speculativi cafoni, invece di trarre forza dalla bellezza per produrre ricchezza, di capitalizzare l'immaginario positivo che i luoghi evocano, li svilisce con fenomeni da baraccone. Camion bar, esercizi abusivi, installazioni di ogni tipo, che degradano e congestionano i pochi luoghi belli di Ostia, sono il chiaro sintomo di modificazioni dell'uso urbano che l'amministrazione ha incentivate senza una chiara analisi delle conseguenze. A Ostia è impossibile “godere” del panorama del mare. Il Lungomare è davvero ora un Lungomuro, come lo hanno battezzato da anni gli ostiensi. Da quando anche il pontile è occupato dagli ingombri sempre più invadenti di dehors e ‘allestimenti’ in plastica, più o meno gonfiabili, il mare è divenuto un miraggio. Siamo all'esproprio de facto dello spazio pubblico. Si regalano alle attività commerciali quei spazi pubblici che sono stati pensati per i cittadini, stravolgendone la loro natura e il loro destino. Ogni centimetro viene offerto e assegnato con procedure discutibili e mai ad eventi di qualità, ma per paccottiglia spacciata per intrattenimento culturale. Girare per Ostia significa vedere alla luce del sole la volgarità di amministratori cafoni e senza scrupoli. Il circo Barnum è servito. Ai cittadini tocca esibirsi in gabbia e pagare, senza nemmeno un pubblico che applauda, nel silenzio di tutti, nessuno escluso.

